



Anno VI n.7 Luglio 2018

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

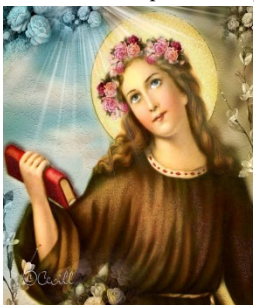
ECCLESIA: È NATO IL SITO INTERNET!

di Alessio Peluso

Un lavoro lungo e intenso, per offrire ai nostri lettori un servizio ancora migliore. È nato con questo obiettivo www.ecclesiacesarina.weebly.com dallo scorso 1° giugno, lanciato sulla nostra pagina facebook. Tante le sezioni di riferimento dove potrete trovare gli articoli del mese corrente, con riferimenti alle uscite precedenti. Ed è a tal proposito che nasce ARCHIVIO ECCLESIA, dove per la prima volta saranno visibili e scaricabili tutti i numeri a partire dal giugno 2013. Di seguito SPAZIO-STORIA con gli avvenimenti del passato che hanno influito sulla storia di oggi, NEWS & CURIOSITÀ dedicato all'attualità, personaggi del passato e dello spettacolo, SANTO DEL MESE tra miti, credenze e leggende, RACCONTI POPOLARI per un tuffo negli usi e costumi della nostra tradizione, ARTE & SALENTO tra pittura, scultura e opere degne di nota dal Salento, TERRA "NOSCIA" per gustare i sapori della nostra cucina, FOCUS MUSICALE per conoscere artisti nostrani e del panorama internazionale; infine TEMPO DI ... INTERVISTE quando vi è il bisogno di raccontare personalità della nostra zona attraverso le loro esperienze, meritevoli di essere approfondite. A nome della redazione non resta che augurarvi buona lettura!

IL SANTO DEL MESE

Vergine eremita del XII secolo, santa Rosalia è divenuta patrona di Palermo nel 1666 con culto ufficiale esteso a tutta la Sicilia. Figlia di un nobile feudatario, Rosalia Sinibaldi visse in quel felice periodo di rinnova-



mento cristiano-cattolico, che i re Normanni ristabilirono in Sicilia, dopo aver scacciato gli Arabi che se n'erano impadroniti dall'827 al 1072, favorendo il diffondersi di monasteri Basiliani e Benedettini. In quest'atmosfera di fervore e rinnovamento religioso, s'inserì la vocazione eremitica della giovane che lasciò la vita di corte e si ritirò in preghiera in una grotta sul monte Pellegrino, dove, secondo la tradizione, morì il 4 set-

tembre 1160. Nel 1624, mentre a Palermo la peste decimava il popolo, lo spirito di Rosalia apparve in sogno ad una malata e poi ad un cacciatore. A lui Rosalia indicò la strada per ritrovare le sue reliquie, chiedendogli di portarle in processione per la città. Così fu fatto: e dove quei resti passavano i malati guarivano, e la città fu purificata in pochi giorni. Da allora, a Palermo, la processione si ripete ogni anno il 15 luglio. Rosalia, fu inclusa nel Martirologio romano nel 1630 da Papa Urbano VIII.

santiebeati.it

LA GRANDE GUERRA: PRETESTO SARAJEVO

di Gianpaolo Pellicani

La scintilla della guerra scoccò il 28 giugno 1914, a Sarajevo, la capitale bosniaca. In un attentato persero la vita il granduca Francesco Ferdinando, erede al trono d'Austria, e la consorte. L'Austria decise di considerare la Serbia responsabile dell'attentato, perché essa dava rifugio agli indipendentisti slavi. Si voleva dare un buon esempio di severità a tutti i popoli dell'impero e porre fine ai moti rivoluzionari della penisola balcanica, riducendo al silenzio la Serbia. I generali Austriaci prevedevano una rapida campagna militare priva di ostacoli significativi.

Intanto la Germania sognava la formazione di un grande stato formato da tutte le nazioni di lingua tedesca. L'impero Russo, a sua volta, ambiva a riunire sotto di sé tutti i popoli di lingua slava,



quindi scese in campo in aiuto della Serbia ordinando la mobilitazione del proprio esercito. Appena l'Austria dichiarò guerra alla Serbia fu messo in moto l'automatismo delle alleanze: in pochi giorni ebbero luogo le dichiarazioni di guerra. A fianco di Germania e Austria si schierarono Turchia e Bulgaria, il Giappone e la Romania si schierarono a fianco della Triplice Intesa. Socialisti e cattolici si schierarono per la pace, ma non furono presi in considerazione, come papa Benedetto XV, che considerò la guerra come il risultato dell'egoismo, del materialismo e della mancanza di grandi valori morali e spirituali. Soltanto l'Italia di Giolitti mantenne la calma: la Triplice Alleanza era un patto difensivo, e siccome Austria e Germania non erano state aggredite, ma avevano dichiarato guerra per prime, l'Italia sostenne di non avere alcun obbligo di schierarsi al loro fianco. Il conflitto si aprì ufficialmente il 28 luglio 1914.

Liberté
Égalité
Fraternité

di Alba D'Agostino

Il 14 luglio 1789 iniziò a Parigi la Rivoluzione francese, con la presa della Bastiglia. Il principale scopo fu quello di trasformare la Monarchia in Repubblica, dove le classi sociali furono determinate in base al patrimonio posseduto. I suoi ideali di Libertà, Uguaglianza e Fraternità, incentrarono il potere sulla sovranità popolare e la suddivisione dei poteri, diventata effettiva con la costituzione del 1791: il potere legislativo al parlamento, esecutivo al governo e giudiziario alla magistratura.



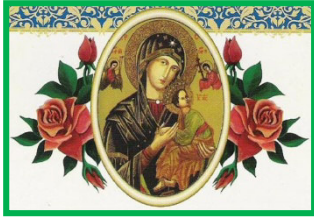
Anche il significato delle parole fu modificato, con la Fraternità che non simboleggiava gli uomini come figli di Dio, ma uniti solo dalla ragione. La presa della Bastiglia fu dapprima sottovalutata da Luigi XVI e nemmeno la mediazione del governatore Bernard - Renè Jordan de Launay, con gli insorti migliorò la situazione. Quest'ultimo perse la vita nei vari scontri e molte guardie furono torturate. I moti si protrassero fino all'agosto del 1789, un periodo detto "Grande Paura". Oggi dove imperversò la battaglia vi è una delle piazze più famose di Parigi, "Place de la Bastille". La prigione invece, inaugurata da Carlo V il 22 aprile 1370 inizialmente fu una location per feste e ricevimenti, per poi accogliere nel suo percorso prigionieri illustri come il marchese Sade e Voltaire.

LA MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO

di Vittorio Polimeno

Molti conoscono le vicende che hanno portato il culto della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso nel nostro piccolo paese; una storia lunga e travagliata che parte dall'evangelista Luca e passa attraverso una serie di fatti e di persone non sempre piacevoli da ricordare. La preziosa icona, infatti, dopo essere stata trafugata con la subdola speranza di monetizzarla, giunse in terra italiana e qui passò di mano in mano, sempre nascosta ai più. Nonostante i possessori fossero persuasi da visioni, sogni e durissime

prove, per divulgare e far conoscere la miracolosa icona, essa si ritrovò per secoli velata dall'egoismo e dall'avarizia umana! Solo nel corso dell'800 il suo vero valore fu capito e il Papa affidò ai padri Redentoristi, "figli" di sant'Alfonso Maria de' Liguori, la missione di divulgare la sacra effigie, con il titolo che



conosciamo, in ogni angolo del mondo. E fu nel 1881,

durante una delle innumerevoli missioni dei Redentoristi che questi si ritrovarono nell'allora Diocesi di Nardò quando era Vescovo mons. Michele Mautone il quale, in quel periodo, aveva autorizzato la costruzione di una nuova chiesa nella "Borgata della Cesarea", la "Chiesa Piccicca" per i cesarini di oggi, e decise di porla sotto la protezione della Madonna venerata con il titolo di "Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso". Mai intuizione fu così profetica se teniamo conto della disastrosa situazione morale e religiosa della nostra odierna Comunità; il vescovo Mautone non poteva scegliere di meglio. Leggendo attentamente la storia dell'icona si percepisce un messaggio che affonda le sue radici nell'Antico Testamento: "ciò che è prezioso agli occhi umani (valore economico dell'icona) è spregevole agli occhi di Dio".

DA VASCO FINO A DIO

di Giuseppe Gorbelli

Musicista, compositore, autore, arrangiatore. Nando Bonini si affaccia alle opere di carattere religioso già nel 1995, quando, su commissione di alcuni amici, compone un musical sulla vita di San Francesco. I tempi però, non erano ancora maturi. Eppure, il percorso artistico lo aveva portato altrove, a suonare per Vasco Rossi, durante tour memorabili quali "Fronte del Palco" del 1990 a



Milano o "Gli spari sopra" del 1993 a Bologna.

Proprio durante una delle innumerevoli date programmate, all'interno dello stadio "San Paolo" di Napoli, Nando si ritrova con i suoi compagni d'avventura a passare più volte vicino a una piccola statua della Vergine Maria, non degnandola di uno sguardo, tranne che a fine spettacolo, prima di iniziare il rituale post-concerto fatto di feste, alcol e popolarità. In quel momento qualcosa cambia e dai giorni a seguire decide di evitare quelle uscite e trascorrere lunghe ore al telefono con la moglie Marina. Grazie a lei ricomincia a pregare e il 13 maggio 2001 dopo un lungo percorso, diventa Terziario dell'Ordine Francescano, impegnandosi a

vivere il vangelo alla maniera di San Francesco. Un modo singolare per passare da una "vita spericolata", a "un mondo migliore" per dirla alla Vasco Rossi, che ha rispettato col suo staff la scelta di Nando, con cui ha collaborato negli album da registrare in studio fino al 2004.

13 LUGLIO 1814: CORPO DEI CARABINIERI

di Marcello Ballarin

Fra i sovrani spodestati da Napoleone Bonaparte, il primo a rientrare in Italia fu Vittorio Emanuele I di Savoia che sbarcò a Genova lanciando un proclama ai sudditi: «L'Europa è libera. Cancellate dall'animo vostro le sofferite oppressioni e ricordate la fermezza con la quale rintuzzaste l'orgoglio del nemico devastatore». Il rientro fu trionfale. Il sovrano percorse a cavallo la via del Po fino alla piazza del Castello, salutato da immense dimostrazioni d'amore come ghirlande di fiori, sulle facciate dei palazzi gli stendardi con la croce sabauda, campane a festa e nel Duomo fu celebrato un solenne Te Deum.



Purtroppo, le strade furono curate solo da soldati austriaci, perché il Piemonte era rimasto senza forze armate. C'era soltanto una Guardia urbana, composta da poche decine di uomini. Fu questa la ragione che indusse Vittorio Emanuele a istituire il Corpo dei Carabinieri Reali, che avrebbe assolto il duplice compito di tutelare l'ordine pubblico e garantire la difesa del Regno. Il 21 maggio Vittorio Emanuele lanciò un secondo proclama, più esplicito, nel quale annunciò l'abrogazione di tutte le leggi approvate durante l'occupazione napoleonica e fu per fortuna accantonato, il progetto di distruggere il ponte sul Po e la strada del Moncenisio. In un palazzo nei pressi di piazza Carlina a Torino, capitale del regno di Sardegna, fu la prima sede del Corpo dei Carabinieri Reali.

RICORDANDO SANDRO PERTINI

di Antonio Alberti

Il 2 marzo 1980 Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica, visitò in Puglia la bella cittadina di Turi, in provincia di Bari, le cui carceri - 50 anni prima - lo ospitarono come prigioniero politico condannato a dodici anni di galera dai giudici fascisti, la stessa prigione nella quale era rinchiuso Antonio Gramsci. Interrogato da un giudice dichiarò di aver commesso il "delitto" di amare quel bene supremo che è la libertà. Ai giornalisti disse di non chiamare il suo dire un "discorso", ma "conversazione, fraterno colloquio con miei cittadini di Turi". La folla colpita

dalle sue parole dove socialismo, liberalismo e cristianesimo apparivano come i fili della grande civiltà e della tolleranza, è esplosa decretando l'apoteosi, lanciando fiori a Sandro dai balconi per



to il percorso del corteo. In un attimo di solitudine, rispettato da tutti, sul lettino di Gramsci, nel carcere di Turi, Sandro pianse ricordando anche lo scontro ch'egli ebbe col capo del PCI che gli chiedeva di abbandonare il Partito Socialista. Pertini Sandro, un personaggio della Resistenza antifascista, un capopopolo di quelli coi controfiocchi, accanito fumatore di pipa, che ho avuto la fortuna di conoscere a Milano in un periodo abbastanza tumultuoso.

LA STRAGE DI VIA D'AMELIO

di Giuseppe Gorbelli

Il 19 luglio del 1992 Paolo Borsellino moriva tragicamente nell'attentato mafioso di via d'Amelio. Borsellino era appena uscito dall'appartamento della madre, che era andato a visitare. Uscito di casa, il tragico scoppio, con un boato udito in una Palermo stanca e sfiabrata da anni di sparatorie, morti ed esplosioni. Paolo Borsellino era un magistrato "politico" nel senso più nobile del termine. Da giovane era stato un attivista del Fuan, l'organizzazione giovanile del Movimento sociale italia-



no. Ciò non gli aveva impedito di stringere un rapporto di profonda amicizia con il "rivale" Falcone, di orientamento politico opposto al suo. La sua storia professionale inizia nel 1963, quando diventa il più giovane magistrato d'Italia. Fino al 1975, lavora come pretore a Mazara del Vallo e Monreale, dove comincia a lavorare sui primi casi di mafia. Ereditata dal commissario Boris Giuliano l'indagine sui rapporti tra i mafiosi di Altomonte e Corso dei Mille, Borsellino stringe un rapporto di amicizia con il capo dell'Ufficio istruzione Rocco Chinnici, ucciso da un'autobomba piazzata davanti a casa sua. Nel 1980 gli viene concessa la scorta: è da quel momento che la sua carriera svolta. Al posto di Chinnici arriva il giudice Caponnetto, che decide di prendere gli uomini migliori della Procura per formare un gruppo di lavoro che si occupi dei soli reati mafiosi: nasce il pool antimafia. Il maxiprocesso (1986 - 1992) porta alla condanna di 342 persone. Successivamente Borsellino accetta il trasferimento alla Procura di Marsala, accogliendo con stupore la notizia della mancata nomina di Fal-

cone a capo della Direzione antimafia. Ed è proprio con Falcone che Borsellino stringe la più grande amicizia della sua vita: infatti nonostante la fede politica di destra, quattro giorni prima della strage, Borsellino nelle elezioni del nuovo presidente della Repubblica ricevette 47 voti, sostenuto anche da Falcone. Poi la tragica morte.

RIVOLUZIONE BIKINI

di Aurora Paladini

Nel 1946 gli americani vollero riprendere i test sulla bomba atomica. A questo scopo, scelsero come poligono nucleare un atollo quasi al centro dell'Oceano Pacifico chiamato "atollo di Bikini". Quando l'ingegnere e stilista francese Louis Réard decise di dare il nome Bikini al nuovo costume da bagno da lui ideato, aveva chiaro in mente l'impatto "esplosivo" e lo scandalo a cui sarebbe andato incontro. Se pensiamo che, solo quarant'anni prima una nuotatrice americana fu arrestata per aver gareggiato con un costume che lasciava scoperte le braccia, le gambe e il collo, possiamo capire la portata dell'evento.



Nella Parigi degli anni '40, Réard non trovò donne disponibili ad indossarlo, tranne la spogliarellista

Micheline Bernardini il 5 luglio 1946, data che avrebbe rivoluzionato per sempre la moda mare femminile. Diversamente dall'abbigliamento da uomo, quello da donna è sempre stato messo in discussione in nome di un certo senso del pudore che doveva essere prerogativa del sesso femminile. Basta fare una piccola ricerca in rete per leggere di diverse ordinanze in cui veniva vietato alle donne di indossare minigonne o magliette scollate, fino ad arrivare al paradosso del 1995: il divieto "estetico" di bikini fuori dalle spiagge per le donne "brutte" proposto a Diano Marina, in Liguria. Gli antichi Romani, forse, avrebbero avuto un bel po' da ridere se avessero saputo che, mentre nel III secolo d.C. le donne usavano il "bikini" per praticare l'atletica, la danza e la ginnastica, dopo più di un millennio, le stesse sarebbero state multate per mancato senso del pudore.

**ARGENTINA:
OBIETTIVO
INDIPENDENZA**

di Vittorio Falli

Il vuoto di potere creatosi in Spagna in seguito all'invasione napoleonica (1808) favorì in Argentina, come nelle altre colonie spagnole, la lotta per l'indipendenza nazionale. Al sorgere di una coscienza autonomistica contribuirono in varia misura la crescente insofferenza delle élites creole nei confronti

degli spagnoli "peninsulari", che continuavano a detenere il monopolio delle alte cariche civili e militari; la diffusione di nuove ideologie e culture politiche, in particolare del pensiero illuministico; gli esempi delle rivoluzioni americana e francese. Già nel 1807-1808, la vittoria conseguita dalla milizia locale guidata da Jacques de Liniers, poi nominato viceré, contro gli inglesi che avevano occupato Buenos Aires con l'obiettivo di impadronirsi della colonia spagnola, aveva dato slancio al nascente sentimento di identità nazionale. Gli eventi precipitarono con la destituzione di Ferdinando VII di Borbone ad opera delle truppe napoleoniche e con l'insediamento sul trono di Spagna di Giuseppe Bonaparte. Il 25 maggio del 1810 il consiglio municipale di Buenos Aires diede vita a una giunta di governo autonoma, con l'obiettivo di amministrare il paese fino alla restaurazione sul trono di Spagna del sovrano legittimo. Questo atto incontrò la resistenza degli elementi lealisti e conservatori e segnò l'inizio di un periodo di guerra civile - nel corso della quale decisivo fu il ruolo di José de San Martín che sconfisse ripetutamente gli eserciti spagnoli - sfociato nella dichiarazione d'indipendenza proclamata dal Congresso delle Province Unite di Rio de la Plata, riunitosi a Tucumán nel 1816.



Arte & Salento

di Alessio Peluso

Nel 1938 il dott. Cesare Vergine, medico-soldato di Tuglie, riuni i reduci, combattenti, madri e vedove della Grande Guerra per progettare la costruzione della chiesa di Montegrappa sulla collina di Tuglie. La chiesa fu costruita nel 1940 senza il campanile, ag-



giunto tra il 1951 e 1953. Fu definita Santuario di Montegrappa, per le finalità storiche e religiose che rappresentava. Si trova al centro del grande piazzale appositamente realizzato sulla collina e all'interno è custodita la statua della Madonna, che rappresenta Maria Ausiliatrice la Grande Mutilata, protettrice della collina. È la copia della statua che durante la Grande Guerra a seguito di un furioso combattimento, venne colpita da una granata austriaca, rimanendo mutilata sul fianco sinistro, il 14 gennaio 1918. Durante la Prima guerra mondiale, dopo la ritirata dell'esercito italiano da Caporetto, il Monte Grappa diventò il perno della difesa italiana, tanto che gli austriaci tentarono inutilmente di conqui-

starlo, per poi avere accesso alla pianura Veneta. A difesa vennero chiamati i resti della IV Armata che avevano combattuto sulle Tofane e sul Col di Lana. Nei momenti di tregua i soldati italiani, compresi alcuni di Tuglie, stanchi e sfiduciati si riunivano intorno alla Vergine per riposarsi e pregare, per cui tornati a casa, vollero ricordarla come "Madonna protettrice del Monte Grappa", in onore delle tante vittime.



di Corinne

SOS è la sequenza di tre lettere che descrive il segnale universale di richiesta di soccorso. Espresso in codice Morse è caratteristico per la propria semplicità di codifica: tre punti, tre linee, tre punti, che permettono anche a non esperti di recepire immediatamente il messaggio. Fu adottato come segnale di soccorso a livello internazionale per la prima volta a Berlino nel 1906 in sostituzione del segnale CQD usato fino a quel momento, perché di più facile interpretazione. L'uso dell'SOS cominciò a diffondersi nel 1912 dopo l'affondamento del Titanic, durante il



quale fu lanciato appunto il nuovo segnale di soccorso. Nell'uso popolare le lettere corrispondenti SOS vennero associate, nei paesi di lingua inglese, ad acronimi diversi come "Save Our Ship" o "Save Our Souls", e in Italia "Salvateci O Soccombiamo" o "Soccorso Occorre Subito". La sequenza tre punti/tre linee/tre punti corrisponde alle lettere "SOS"; tuttavia, né nella legge tedesca del 1905 né in quella internazionale del 1906 si fa menzione dell'equivalente alfabetico del segnale.

LO SAI CHE...

1807 - Il 4 luglio nacque Giuseppe Garibaldi, generale e condottiero, ricordato come principale protagonista del Risorgimento in Italia.

1881 - Il 7 luglio Collodi invia per la prima volta alla rivista fiorentina "Fanfulla" i primi due capitoli su Pinocchio. Presentato come "Storia d'un burattino" fu un successo, non solo tra i bambini.

1957 - Il 4 luglio, ideata dall'ingegner Dante Giacosa, nasce la nuova Fiat 500, erede della Topolino anni '30.

2005 - Il 1° luglio sulla Gazzetta ufficiale è pubblicato il decreto-legge del 30 giugno 2005, che pone fine al servizio militare obbligatorio, sostituito dalla leva volontaria.

2005 - Il 7 luglio una serie di esplosioni su tre treni della metropolitana e un autobus sconvolgono Londra: è considerato il più

grave attacco alla capitale britannica, dalla Seconda guerra mondiale.

2006 – Il 15 luglio Jack Dorsey ideò Twitter, portale tra i più usati, salvando dal fallimento la sua società, Obvious Corporation di San Francisco.

FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

Louis Armstrong, trombettista, è uno dei massimi esponenti del jazz. La sua nascita è un giallo: Armstrong ha sempre dichiarato di essere nato il 4 luglio, festa nazionale degli Stati Uniti, ma in realtà, studi recenti hanno dimostrato che è nato il 4 agosto del 1901. Tutto questo per risolvere problemi legati ai suoi esordi giovanili a Chicago e New York. Ebbe un'infanzia travagliata, con genitori separati e affidamento alla nonna materna Josephine, mentre la madre, con tutta probabilità, si prostituiva. Da emarginazione e de-



linquenza si tenne lontano grazie alla musica: il canto di getto e a squarciagola gli permisero di sviluppare un'ottima intonazione e senso dell'improvvisazione. Un giorno sorpreso a sparare con un revolver sottratto ad uno dei compagni della madre, per festeggiare la fine dell'anno, venne trasferito in riformatorio per due anni. Da qui nacque forse l'ansia d'amore che contrassegnò la sua vita, con due mogli e tante relazioni. Uscito da lì iniziò a frequentare pub e locali. In uno di questi incontrò Joe Oliver, considerato il migliore cornettista di New Orleans. Tra i due s'instaurò un ottimo rapporto, fino ad entrare nella "Creole Jazz Band", nella quale ebbe la possibilità di proporsi come solista. Nel 1924, lasciò l'orchestra ed entrò nella big Band di Fletcher Henderson, piena di eccellenti solisti. Qui ebbe l'opportunità di incidere brani come "Sidney Bechet" o "Bassie Smith". La sua vita, oltre ai concerti dal vivo, si arricchì di collaborazioni e cominciò ad aprirsi al cinema. Diventato ormai un'icona, Louis Armstrong il re del jazz, morì il 6 luglio 1971.

L'ALBICOCCA

di Massimo Peluso

Nel periodo che va da maggio a giugno, le albicocche non possono certo mancare sulle nostre tavole. Si tratta di un frutto assai antico, di origine cinese, appartenente alla famiglia delle rosacee, che ben si adatta al clima mediterraneo. Leggenda narra che Alessandro Magno le scopri in Armenia e le portò nella nostra penisola; dal punto di vista storico, invece sembrerebbe che furono introdotte in Italia dagli antichi romani intorno al 70 a. C. L'albicocca è un frutto detto drupa, in quanto contiene all'interno un seme legnoso

che si sviluppa su un albero a foglie caduche. Tra le specie più rinomate ricordiamo le "diavole" e le "preole", diffuse nel meridione. È ricca di vitamina A, C e B e di sali minerali come



magnesio, fosforo e potassio ed ha molteplici benefici sul nostro organismo: aiuta la vista, è antiossidante, antinfiammatorio ed è utile per i diabetici. L'albicocca è usata spesso in pasticceria, per la produzione di liquori o marmellate, che ne fanno un frutto tra i più apprezzati sul mercato.

TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

A stento Bob l'americano riuscì a trattenersi dal ridere. In un primo momento gli disse che lui al massimo gli poteva vendere qualche amuleto, poi pensandoci bene capì che si presentava una buona occasione da sfruttare a suo vantaggio.

- Non c'è niente da preoccuparsi signor Tore, ci penserò io a tutto quanto, devi avere cieca fiducia, ho io quello che ti serve. Quel farabutto ha le ore contate, credimi mio caro!

La strategia era finalmente avviata. Appena dopo ripartirono con il furgoncino direzione masseria. Siccome era mattina presto, Bob l'americano non aveva fatto ancora colazione, una volta giunti al casolare, Ninuzza, sotto suggerimento di suo marito, preparò



una ricca tovaglia per l'ospite, servito e riverito. Sul tavolo tondo della grande cucina con il soffitto a botte, una bellissima tovaglia a rintangio, avuta in dote per il suo matrimonio: formaggio e latte fresco, uova sode, salame di suino fatto in casa, olive nere cilene e della marmellata di fichi neri e cotogne. Si stavano svenando. Senza tanti complimenti l'uomo mangiò tutto quanto, con gusto e con tanta fame, come se non avesse visto cibo per chissà quanto tempo e sfacciatamente si prenotò per il pranzo, ormai che c'era...

- Bene signori, a parte la colazione buonissima e abbondante, vi informo certamente che ho i mezzi e la competenza di risolvere questo vostro problema che vi rende la vita così difficile, ma dovete fare tutto quello che vi dico e che vi chiedo. Nessuno deve sapere niente, mi raccomando, nessuno - disse il venditore - con la pancia ancora piena ...

- Signore tu tinne a noi altri comu dobbiamo fare e si face. No ti preoccupare, basta ca ni cacciamu pi sempre dru sanguisuca ti lu carcaluru - rispose Tore convinto.

- Bene per prima cosa vorrei vedere la vostra camera da letto, per rendermi conto

della strategia da prendere!

Visionata la stanza, decise di posizionare diverse candele accese con diverse intensità di profumo in diversi punti del pavimento.

(segue tredicesima puntata)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Di Luglio

di Giuseppe Ungaretti

Quando su ci si butta lei,
Si fa d'un triste colore di rosa
Il bel fogliame.
Strugge forre, beve fiumi,
Macina scogli, splende,
È furia che s'ostina, è l'implacabile,
Sparge spazio, acceca mete,
È l'estate e nei secoli
Con i suoi occhi calcinanti
Va della terra spogliando lo scheletro.

Albeggiare

di Juan Ramon Jimenez

Dora il sole di miele
il campo malva e verde
pietra e vigneto, pianura e dosso.
La brezza inclina, fresca e mite,
il fiore azzurro delle siepi viola
Ancora, o già, nessuno
nell'immensa campagna preparata
che con cristallo e ali
l'allodola abbellisce.
Sparsi qua e là, spalancati e deserti,
i rossi borghi abbacinati.

online
IL NUOVO SITO WEB

www.ecclesiacesarina.weebly.com

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 19,00
Domenica:
8,00
10,00
19,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della Parrocchia
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo

diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com